

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVANO FASSETTA

L'elemosina del voto

La destra, da sempre favorita dal Vaticano e ora al governo anche grazie al suo notevole aiuto alle ultime elezioni, ne sta assecondando gli atteggiamenti più oscurantisti. Che altro dire dell'indecente barondata messa in piedi sul pietoso «caso Englaro», dove i termini «assassini», «crimine» e «omicidio» sono i più ricorrenti?

RISPOSTA ■ «L'uomo, scrive Saramago, è come un soffio, i suoi giorni passano come l'ombra, l'uomo, nato di donna, come un fiore spunta e avvizzisce». Così rileggendo "Il Vangelo secondo Gesù", a me vengono in mente Eluana e la dolcezza di chi le è vicino rispettando i tempi che il destino le ha dato. Amore, mi dico, è attenzione per i tempi dell'altro, controllo delle emozioni legate alla fantasia di chi la perdita non può accettare né ammettere. C'è furore del sacro e paura per sé dietro la pietà di chi veglia con i lumini fuori dalla clinica in cui Eluana dolcemente aspetta il compiersi del suo destino. Terrorizzati dall'idea che la propria vita non duri per l'eternità, di un uomo che non è il centro del mondo e la ragione per cui il mondo è stato creato, pregano i credenti, illudendosi di piangere per lei piangono sé stessi e la propria finitezza. Arrivando a chiedere aiuto, nel momento dell'angoscia, al meno spirituale degli uomini, al gaudente spregiudicato la cui vita così poco ha a che fare con la loro religione e che con tanto cinismo è pronto ad impossessarsi delle loro paure. Chiedendo loro in cambio l'elemosina del voto.

ALESSANDRO ARBITRIO
Inglese e Italiani

Vedere gli operai inglesi che scioperano e che protestano contro noi italiani "che gli rubiamo il lavoro" mi ricorda diversi episodi analoghi di noi italiani contro gli stranieri che lavorano regolarmente nel nostro paese. Pensiamo ad esempio quante ne abbiamo dette contro quei lavoratori rumeni che hanno contribuito allo sviluppo del nostro paese costruendo interi palazzi in qualità di operai. Oppure alle badanti o baby sitter che lavorano nelle nostre case e alle

quali affidiamo i nostri figli. Quando impareremo a rispettare i lavoratori stranieri regolari nel nostro paese? Quando realizzeremo che molte pensioni italiane sono pagate anche dai contributi di questi lavoratori?

ROCCO LARIZZA*

Maroni deve essere dimesso

I gravi fatti di Nettuno dimostrano che a mettere in pericolo la sicurezza e la convivenza civile non è l'extracomunitario bensì tre "bravi" ragazzi italiani. Le parole di Maroni che invitano

alla cattiveria contro gli immigrati clandestini non basta che siano condannate, devono anche essere contrastate. L'allarme del Presidente Napolitano va preso sul serio dalle istituzioni e dai cittadini. Questi episodi hanno un carattere eversivo perché minano alla base la convivenza civile, fondamento della vita democratica. Sì, bisogna contrastare il razzismo come abbiamo contrastato il terrorismo. Ciò è possibile con un Ministro come Maroni? Mi auguro che i gruppi parlamentari del PD abbiano il coraggio di chiedere le dimissioni di un ministro incompatibile e quindi pericoloso.

* Consigliere regionale PD Piemonte

G.F.

Al conduttore Polito

Raramente ho visto qualcuno con libero in mano, mai mi è capitato di vedere uno che leggesse Il Riformista. Presumo che questi giornali non vivano di vendite, ma perché finanziati dal loro padrone, il magnifico signore Angelucci. Il quale mecenate finanzia i due giornali non per interessi politici, non perché quinci e quindi, l'uno alla destra e l'altro alla sinistra, combattesse per il Cavaliere e contro la sinistra, l'uno con la clava e l'altro con lo stilo; no, ma per puro interesse culturale, per garantire a due esimi e amabili intellettuali nostrani totale libertà di stampa e di pensiero: oh gran bontà dei cavalieri antichi! Per fortuna che il dott. Polito ce lo ricorda dal microfono di Primapagina.

BRUNO VESPA

Non ho detto il falso

Caro Direttore, nella sua ormai con-

sueta campagna diffamatoria nei miei confronti, Marco Travaglio (l'Unità 4 febbraio) scrive che parlando di intercettazioni con il segretario dell'Associazione magistrati Giuseppe Cascini avrei detto il falso sostenendo che i limiti delle intercettazioni non valgono per i sequestri. In realtà, conversando con Cascini, ho parlato esplicitamente di sequestri di persona per i quali i limiti non valgono e quando siamo entrati in dettaglio ho citato anche l'articolo del codice penale che proprio a questo reato si riferisce. Si può dissentire legittimamente da ogni proposta del governo, ma non serve a nessuno supportarla con informazioni sbagliate. Travaglio ormai vive in un regime di impunità, ma la tradizione del tuo giornale, caro direttore, ne soffre non poco. Cordialità.

I limiti alle intercettazioni (termine massimo di 2 mesi e requisito dei "gravi indizi di colpevolezza") imposti dal testo governativo valgono per tutti i reati, eccettuati quelli di mafia e di terrorismo. Dunque, contrariamente a quel che sostiene Vespa, anche per i sequestri di persona a scopo di estorsione. Dunque l'informazione, diciamo così, "sbagliata", è quella data da Vespa nel disperato tentativo di smentire quella corretta fornita dal dottor Cascini.

Quanto all'impunità, purtroppo ne sono totalmente sprovvisto, tant'è che qualche anno fa Vespa e la sua signora mi denunciarono e persero regolarmente la causa. Gli impunibili, grazie alla legge Alfano, sono altri: per esempio il premier editore di Vespa e il presidente della Camera, a cui - come risulta da una celebre telefonata intercettata - Vespa stava "confezionando addosso" una puntata di Porta a Porta su misura.

(m.trav.)

Doonesbury

